

"Il Placcato,"

RAG. GIUSEPPE MAFFEI



"IL PLACCATO" DI GIUSEPPE MAFFEI

E' il 1920: "Ragione sociale: «Il Placcato» società in accomandita semplice per la fabbricazione di bijouterie placcato oro. Socio accomandatario e gerente: Rag. Giuseppe Maffei".

Nato a Pinzolo (TN) il 18 novembre del 1892, terzo di sette fratelli, Giuseppe Maffei si trasferì a Casalmaggiore nel 1905 dove la famiglia avviò un commercio di casalinghi e vasellame. Rimasto presto orfano di padre, proseguì con i fratelli nell'attività paterna che ben presto si ingrandì: al magazzino di Casalmaggiore si aggiunsero quelli di Parma e di Cremona. Maffei, che già aveva dimostrato le sue attitudini industriali, reinvestì i guadagni ottenuti con l'impresa di famiglia nell'industria che si dimostrava tra le più promettenti del periodo: quella della bigiotteria. Nacque «Il Placcato».

Sfruttando l'esperienza acquisita nel corso degli anni dalla manodopera locale, Giuseppe Maffei e i suoi soci realizzarono in breve quello che alle altre due imprese aveva richiesto tempo, denaro e fatica. Così che, alla Fiera Campionaria di Milano del 1920, a pochi mesi dalla fondazione, «Il Placcato» affiancò la «Galluzzi Giulio» a rappresentare la produzione di bigiotteria.



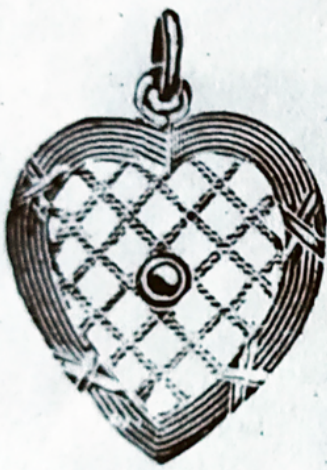
IL PLACCATO,

SOCIEZA IN ACCOMANDITA

“Il Commercio”, nel maggio 1920, descrive lo stand degli industriali casalaschi e, dopo aver elogiato l’opera di Giulio Galluzzi, inventore del placcato, riferisce: “L’altra ditta che ha partecipato alla Fiera è la Società in Accomandita «Il Placcato»; pochi mesi di vita, le hanno dato uno sviluppo davvero superbo, con l’impiego di più di ottanta persone, e con una produzione assolutamente apprezzata. Nelle vetrine degli appositi stands [...] ogni più svariata forma di bijouterie placcato oro (anelli, catene, crocette, broches, monili ecc... ecc...)”.

Il successo della ditta, sita in un grande e moderno stabilimento in via Albertina (oggi via Zuccari Fermo), era dovuto sia alla potenzialità della produzione che alla perfetta esecuzione, solidità ed eleganza di ogni pezzo, da quello di più modesto valore a quello più prezioso. Nel 1922 dopo che tutti i soci accomandanti rinunciarono alla loro quota di società, «Il Placcato» divenne proprietà solo del Maffei, indubbiamente dotato di una certa intelligenza commerciale e di una buona dose di intuizione.





1439



010

La fabbrica, che nei periodi di massima attività impiegava fino a centocinquanta operai, esportava in tutto il mondo larga parte della sua produzione. Era un periodo di grandi traguardi imprenditoriali e di particolare benessere per Casalmaggiore dove Maffei viveva con la moglie Luigia Valentini, sposata nel 1913, e il figlio Giacomo, nato il 9 novembre 1914. Nel 1926 le tre grandi industrie del placcato oro, forse proprio su pressione dello stesso Maffei, si fusero in un'unica impresa: lo spirito de «Il Placcato» nella figura di Giuseppe Maffei emergerà quando, nella nuova ditta, egli si incaricherà della gestione diretta del settore commerciale.

Fonte: "L'industria della bigiotteria a Casalmaggiore"
tesi di laurea di Annelisa Zani

